

In Comune

«Sono i livornesi che lo pagano Qui non decide Virginia Raggi»



Il calcio mercato Non si sposta un assessore, se pur consenziente, come se fosse un calciatore

LIVORNO Alessio Batini, 40 anni, sposato, due figli piccoli, un lavoro all'interporto, è un livornese doc e non ama le mezze parole. «A me di Grillo, Di Maio e Di Battista non frega niente — dice — a me interessano i principi del Movimento Cinque Stelle e questi principi sono stati traditi».

Faccia un esempio.

«Non si sposta, se pur consenziente, un assessore da Livorno a Roma come se fosse un calciatore. Gianni Lemmetti non è stato pagato dal M5S ma dai miei concittadini per fare un lavoro di cinque anni. Se lui avesse deciso di dimettersi per problemi personali o politici sarebbe stato un altro discorso, ma non così, perché la sua partenza è stata decisa da Grillo, Casaleggio e dalla Raggi. E io che cosa racconto ai livornesi?».

Già, che cosa gli racconta?

«Io come amministratore pubblico eletto dai livornesi devo pensare ai miei concittadini e non ai romani. A me non interessano le vicende del comune della Capitale, a me interessa il comune di Livorno. A Roma ci deve pensare chi si è candidato e ha vinto le elezioni per il Campidoglio».

E dunque?

«E dunque il Comune di Roma non può venire a Livorno e dirmi che quell'assessore lo prende lui. Non si sacrifica Livorno che è piccola per salvare Roma che è grande. Qui bisogna chiarire le cose, altrimenti...».

Altrimenti?

«Se non si chiariscono le cose non si rimargina questa ferita gravissima e io non ho più fiducia nel movimento nazionale. Personalmente continuerò a dare fiducia alla giunta di Nogarin, magari in un altro gruppo. Mi metterò a disposizione del mio sindaco e saluterò Beppe Grillo».

M.Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

